

Lavori in corso in Rianimazione scontro tra Rancan (Lega) e Baldino

**Il consigliere: «Inagibilità paradossale»
Il dg: «Solo trasferita temporaneamente.
Terapia Intensiva nel pieno della capacità»**

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● I lavori di ristrutturazione al reparto di Rianimazione dell'ospedale di Piacenza finiscono al centro di uno scontro tra il consigliere regionale della Lega Matteo Rancan e il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino. «Il reparto di Rianimazione dell'ospedale Guglielmo da Saliceto è inagibile causa lavori di muratura. E' mai possibile che, pur sapendo che la possibile seconda ondata di Covid sarebbe arrivata in autunno, una città come Piacenza, già martoriata dalla pandemia fra marzo e aprile, ora si trovi con un repar-

to così importante nel bel mezzo dei lavori di ristrutturazione? La situazione mi sembra paradossale» ha osservato ieri il consigliere del Carroccio documentando con una fotografia.

Spostato a giugno negli spazi delle sale operatorie, da ieri il reparto è stato trasferito provvisoriamente al terzo piano del Polichirurgico, a fianco del nuovo reparto Utir (Unità terapia intensiva respiratoria che ospita pazienti Covid), in attesa che i lavori vengano terminati. Un cambio di assetto che, tra l'altro, risulta provocando diversi malumori nel personale sanitario.

«Se è vero che molti reparti in questi mesi si sono spostati - continua Rancan - la Rianimazione ha sicuramente delle peculiarità rispetto ad ogni altro reparto per la sua attività specifica. Vien da sé che la sua presenza nei pressi del Pronto Soccorso e delle sale parto sia senza ombra di dubbio strategica del punto di vista funzionale e operativo. Da qui l'opportunità sulla scelta, proprio oggi nel piano del rischio di una seconda ondata pandemica, di aumentare i percorsi ospedalieri



La foto, diffusa da Rancan, dei lavori nel reparto di Rianimazione

per pazienti che si trovano in condizioni critiche» spiega il consigliere, che poi attacca: «E' mai possibile che il ministro della Salute, Roberto Speranza, durante la sua passerella piacentina della settimana scorsa, non abbia preso visione di questa situazione? Come mai i lavori si svolgono ora e non sono stati effettuati prima per essere pronti ora, ovvero nel momento del bisogno previsto da tempo? Quindi, ora la Rianimazione è posizionata più lontana dal Pronto Soccorso? Questo mette a rischio il paziente? Sono domande legittime che ogni cittadino si pone e alle quali la Regione deve dare risposte» conclude Rancan. Pronta la risposta di Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl: «La Rianimazione

dell'ospedale non è affatto inagibile, ma solo temporaneamente trasferita al terzo piano. La Terapia intensiva è nel pieno delle proprie capacità di prendersi cura dei pazienti, siano essi Covid o affetti da altre patologie per cui sia indicato il ricovero in quel reparto. L'agenda dei lavori di cantiere, concordata con la Regione, è stata quella corretta per poter disporre di posti letto di Terapia Intensiva in ogni periodo». Baldino aggiunge: «Voglio rassicurare tutti i nostri cittadini, l'ospedale di Piacenza così come tutti gli ospedali della provincia sono pronti ad affrontare ogni necessità derivante dalla cosiddetta seconda ondata».

Proprio per in vista di un aumento della diffusione del virus - fa sape-

re l'Ausl in una nota - sono stati fatti in tempi record lavori di ristrutturazione di tale entità da portare la capacità complessiva di terapia intensiva e l'area di cure subintensive a 55 posti letto. «È del tutto evidente che durante la sistemazione del terzo piano del blocco "A", fatta proprio per ospitare pazienti in area intensiva e terminata la prima settimana di questo mese, non si potesse contemporaneamente ristrutturare l'attuale reparto, pena la indisponibilità per i 3 mesi estivi di posti letto di cura intensiva. Solo ora che i pazienti di terapia intensiva possono essere accolti nel reparto appena strutturato, l'azienda può agire con rapidità negli ambienti del piano terra. E se non avessimo fatto così saremmo ora senza Utir e un intero piano del blocco "A" inadatto a cure intensive e semintensive. Privi di fondamento sono anche le considerazioni che mettono in dubbio la sicurezza dei percorsi di accesso ai posti letto del terzo piano: gli stessi si trovano di fianco alla Terapia Intensiva Respiratoria affidata al reparto di pneumologia, tra l'altro destinati ad accogliere la stessa tipologia di pazienti, anche se con necessità di assistenza di diversa entità. Va precisato infatti che l'attuale provvisoria sistemazione della Terapia intensiva è posizionata nello stesso blocco dell'ospedale che occupavano fino ad una settimana fa».



Il cantiere procede correttamente. La sicurezza dei percorsi è ok» (Luca Baldino)